

Il patto per il sociale che unisce tre mondi

Università, Diocesi e S. Matteo: un nuovo umanesimo
In programma conferenze, mostre e spettacoli sul tema

Donatella Zorzetto

PAVIA. Un abbraccio che unisca cultura, religione, e salute quale cura dell'altro. Una stretta di mano che lega tre istituzioni storiche di Pavia: Università, Diocesi e **policlinico San Matteo**. La stretta, metaforica, è venuta ieri mattina in Rettorato, con la firma di una convenzione che darà un volto definito e stabile ad una collaborazione fra le tre realtà. La scommessa è importante: attraverso il neo comitato "Mai troppo umano", promosso dal vescovo di Pavia, monsignor Corrado Sanguineti, mettere le basi per un progetto che proprio di "umanità" si dovrà occupare, organizzando conferenze, mostre e spettacoli sul tema, ma anche riunioni di lavoro, di ricercatori e specialisti del settore.

MESIDILAVORO

Per il rettore Francesco Svelto, che ieri per primo ha presentato il nuovo percorso comune, mesi di lavoro hanno portato ad un risultato tangibile: «Organizzeremo eventi e iniziative attorno al tema dell'uomo – ha detto –. Prenderemo in esame tematiche che riguardano la vita, la felicità, il dolore, temi sociali coniugati sotto diversi aspetti».

La convenzione riguarderà i prossimi tre anni; un comitato scientifico, formato da due rappresentanti dell'Università, e altrettanti della Diocesi e del San Matteo, sceglieranno i temi da trattare di volta in volta. «Noi ci impegniamo nell'ospitare queste iniziative – ha concluso Svelto –, nel proporre nuovi eventi e nello svilupparli».

Il patto di ieri ha dato seguito al Manifesto per l'Università stipulato a Roma il 15 maggio dello scorso anno dalla Conferenza Episcopale Italia-

na e dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane.

«Abbiamo costituito il comitato "Mai troppo umano", che ho promosso in collaborazione con alcuni docenti dell'Università di Pavia provenienti da diverse discipline, con i rettori dei collegi Borromeo, Santa Caterina e Cardano, nonché con liberi professionisti e ricercatori nel campo medico-sanitario del San Matteo – ha spiegato Sanguineti –. Questo gruppo di lavoro desidera riprendere in forma nuova la positiva esperienza della "Tavola del dialogo", che è stata sviluppata negli anni scorsi sulla scorta della "Cattedra dei non credenti" del cardinale Carlo Maria Martini, dal mio predecessore, monsignor Giovanni Giudici».

LE INIZIATIVE

«Visto il comune interesse intorno ai temi dell'Umano – ha concluso Sanguineti –, queste tre istituzioni si propongono di farsi promotrici di iniziative

di diffusione della conoscenza relativa a questa tematica verso i giovani, le scuole, il mondo dell'associazionismo e l'intera collettività, con l'organizzazione di eventi».

«Cosa c'entra il San Matteo con il tema dell'Umano? Tutti i suoi dipendenti lavorano per esserci, inteso come aspetto dell'essere al servizio degli altri – ha sottolineato Carlo Nicora, direttore generale del **policlinico di Pavia** –. Ma questo "esserci" è stimolo per noi stessi. Noi siamo uomini e donne che curano altri uomini e donne. I numeri lo testimoniano: il San Matteo ogni anno fa 35mila ricoveri e 2 milioni di prestazioni ambulatoriali. Non possiamo certo lasciare l'aspetto dell'umano fuori dalla sanità. Tutti gli ospedali hanno molto a che fare con l'umano: prendendosi cura delle persone, con l'ascolto dell'altro e con il dialogo, ossia l'arte di portare conforto».

Il vescovo Corrado Sanguineti, il rettore Francesco Svelto e il direttore generale del San Matteo Carlo Nicora firmano la convenzione



Peso: 49%